

Progettazione: rapporti lavorativi tra vincitore e presidente Commissione

Centro direzionale Regione, stop dell'Anac: "Anomalie"

Non è stato garantito anonimato dei commissari in fase partecipativa

PALERMO - L'Anac interviene sul Concorso internazionale di progettazione per la realizzazione del Nuovo Centro Direzionale della Regione Sicilia, contestando varie anomalie. Già nell'aprile scorso l'Autorità aveva fatto presente all'amministrazione il conflitto d'interesse sussistente fra il Presidente della Commissione del concorso, l'architetto Mare Mimram, e Françoise Leclerq, mandante del gruppo vincitore del concorso stesso, stante la pregressa collaborazione lavorativa svolta fra i medesimi.

Dall'attività di vigilanza avviata da Anac, infatti, a seguito dell'esposto di alcuni consiglieri regionali, è risultato che il presidente della Commissione di concorso non solo ha lavorato in più occasioni con il soggetto vincitore della gara, ma addirittura è autore di un libro scritto insieme, oltre ad aver svolto in maniera congiunta varie attività, tra cui lo svolgimento di una mostra evento, la partecipazione a seminari, ma pure a concorsi e a consigli scientifici.

Tali rapporti, secondo Anac, avrebbero comportato un dovere di astensione da parte del presidente Mimram. Anche le dichiarazioni da parte dei vincitori del concorso di non aver mai avuto rapporti lavorativi con il Presidente, in realtà sussistenti e continuati, costituirebbero di per sé causa di esclusione, minando l'affidabilità e l'integrità dell'operatore con cui la Pubblica amministrazione andrà a contrarre.

A seguito dei rilievi di Anac, è stata riformulata la graduatoria provvisoria, escludendo pertanto dalla gara il vincitore Tekné spa - Leclerq Associates. Anac, però ha rilevato un'ulteriore anomalia, in quanto dalla documentazione emerge che la commissione di concorso presieduta da Mare Mimram è stata nominata dalla Regione ben un mese e mezzo prima la data fissata per la scadenza delle offerte previste nel bando. Questo in violazione della normativa esistente che prescrive che la nomina dei commissari deve avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, al fine di garantire l'anonimato dei commissari nella fase partecipativa.

La violazione di tale principio dovrebbe comportare la decadenza della nomina della commissione, effettuata in violazione della normativa esistente, con conseguente decadenza per illegittimità degli atti di gara e successiva reimpostazione dell'intero procedimento. Ciò risulta ancora più evidente, se si pensa che alla fine non è stato escluso solo il vincitore del concorso, ma anche il secondo e quarto classificato, in quanto tutti avevano avuto rapporti lavorativi non dichiarati con il Presidente di Commissione. Infine Anac chiede alla Regione Sicilia di avviare tutte le misure del caso in sede di autotutela a fronte delle circostanze e dei fatti venuti alla luce.